Azione Cattolica Vicentina

Viale Rodolfi, 14/16 – 36100 Vicenza
Tel. 0444-226530 - e-mail: segreteria@acvicenza.it - www.acvicenza.it

Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti "*santi della porta accanto*".

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022**, **ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere *"a cuore"* la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso "racconti" le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a "*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*": allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla "sventolare", per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione "**Summano**" del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro

RINALDO ARNALDI

19 GIUGNO 1914, DUEVILLE - 6 SETTEMBRE 1944, GRANEZZA

In AC. Partecipa attivamente alla vita associativa della GIAC

Rinaldo Arnaldi nacque a Dueville, in provincia di Vicenza, il 19 giugno del 1914. Il padre, segretario comunale nominato a vita, ebbe diversi motivi di frizione con gli apparati del regime tanto che nel periodo compreso tra il 1926 e il 1929, nello svolgimento della sua attività professionale, dovette subire numerose pressioni e imposizioni perché si sottomettesse alla linea imposta dal fascismo e, per lo stesso motivo, nel 1932 venne allontanato dal paese per essere trasferito prima a Conco, piccolo centro di montagna, quindi a Breganze.

A Thiene, dove compì i suoi studi medi e superiori frequentando il collegio vescovile presente nella cittadina, Rinaldo partecipò alle attività della locale associazione Giac. Dalla formazione ricevuta nell'ambiente familiare deve essere probabilmente ascritta quella determinazione a combattere le ingiustizie che lo portò, nel corso del 1933, a inserirsi nel novero degli studenti che decisero di schierarsi in difesa del professore di Diritto, Pietro Galletto, che era stato raggiunto da un procedimento di trasferimento imposto dalle istituzioni scolastiche perché non fedele alla propaganda del Pnf. Per questa sua posizione e per il passato del padre venne ben presto raggiunto dalla segnalazione del federale fascista e posto sotto il controllo dalle pubbliche autorità.

Nell'ottobre del 1934, all'età di vent'anni, si iscrisse alla facoltà di Scienze economiche e commerciali dell'Università Ca' Foscari di Venezia dove si laureò il 20 giugno del 1940. Nelle giornate immediatamente successive all'8 settembre egli decise di darsi alla macchia e passare tra le fila delle formazioni partigiane che andavano costituendosi nel vicentino.

Si inserì nelle attività della Resistenza in provincia di Vicenza che, dovendo rilevare un'iniziale mancanza di armi ed equipaggiamento, si impegnò per intessere una rete di contatti per creare un canale di soccorso per i tanti giovani richiamati dai diversi bandi del neonato regime della Rsi e da quanti cercavano di scampare dalle deportazioni in Germania. organizzò e prese parte a diversi viaggi in Svizzera per accompagnare oltre i confini della penisola soldati fuggiaschi, ebrei perseguitati e ricercati.
Particolarmente importante in questa sua opera fu l'appoggio di don Antonio Frigo che, avendo la possibilità di gestire i piani d'assistenza legati alle parrocchie, nel febbraio del 1944 organizzò la fuga verso la Svizzera di due famiglie di ebrei rimaste nel vicentino, i Klein e i Landmann. divenne uno dei fondatori della brigata Mazzini che si costituì ufficialmente durante una riunione nel Collegio vescovile di Thiene. Nel corso della sua permanenza nella formazione, però, cadde vittima nel corso di un violento combattimento contro le forze nazifasciste vicino alla cittadina di Granezza, sull'altipiano di Asiago, il 6 settembre 1944. La sua salma venne recuperata dai suoi compagni e sepolta nel cimitero di quel paese e, in suo onore, il 3° battaglione della brigata Mazzini assunse il suo nome. E' stato insignito della medaglia d'oro al valor civile.

DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER MEDAGLIA D'ORO

«Per indomita volontà di fiero italiano, subito dopo l'8 settembre 1943 raccolse intorno a sé tra i monti della terra nativa, i giovani anelanti di redimere la Patria oppressa. Organizzatore instancabile e trascinatore entusiasta, fu l'anima ardente della sua brigata e seppe guidare i suoi uomini in aspri cimenti, rifulgendo per insigne coraggio e per sprezzo del pericolo. Molti perseguitati politici e militari alleati evasi dalla prigionia e braccati dal nemico devono la propria salvezza al suo altruismo ed alla sua abnegazione. Sugli spalti di Granezza, titano insuperabile, sosteneva per lunghe ore aspro combattimento e lanciava i suoi partigiani in temerari assalti. Colpito al cuore si accasciava sull'arma arroventata, leggendario eroe, uno contro mille, non vinto che dalla morte e dalla gloria. Zona Vicentina, 8 settembre 1943 – Bosco Nero di Granezza, 6 settembre 1944».

Per scoprire il testimone…idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.
- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierrini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzI)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI
- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell/e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE
- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 …) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).